

Un'ipotesi da fantacalcio

La Sampdoria «dependance» Juve



Il presidente della Sampdoria Massimo Mauro

Colossale operazione: Mantovani vende Vialli, Mancini e Vierchowod alla corte di Agnelli. Ma Fiat e Garrone (Erg) negano

Terremoto al calciomercato. La voce secondo la quale Mancini, Vialli e Vierchowod passerebbero dalla Sampdoria alla Juventus per 50 miliardi e che Mantovani cedrebbe la società al petroliere Garrone sotto il controllo della Fiat-Juve, ha tenuto banco a Milano. Raffica di smentite da parte di Garrone e della Fiat mentre le due società fanno finta di niente

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAONELLI

MILANO. Fantacalcio o straordinario colpo a sensazione? L'interrogativo è lecito dopo la voce riportata in qualche giornale in sordina e «sparata» in prima pagina dal «Gazzetta dello Sport» (con un fondo del direttore Candi Carnavato) secondo la quale la Juventus starebbe per concludere l'ingaggio dei sampdoriani Vialli, Mancini e Vierchowod per la strato-

mafi per portarsi su toni di assoluta cautela. «La Juve può permettersi tutto - spiegava allargando le braccia il direttore sportivo di una piccola società meridionale - ma in questa maniera si uccide il calcio». Sicurissimo invece il direttore della Gazzetta che ieri pomeriggio ha precisato: «Con fermo la vendita di questa trattativa ad altissimo livello che verrà conclusa negli ultimi giorni di mercato. D'altra parte non esistono smentite ufficiali da parte delle due società. Prendo invece atto della smentita di Garrone circa l'acquisto della Sampdoria. Ma è un particolare che non intacca la sostanza globale della vicenda».

Se vero questo triplice trasferimento monstre costituito da un colpo senza precedenti in un paese dove per altro le folle pedatone sono all'ordine del giorno. Dal punto di vista tecnico segnerebbe l'avvio di un rilancio galattico per la Juve che dopo aver in gaggio Fortunato Casarini, Bonetti e Bonauti oltre a un ormai sicuro fortissimo attaccante straniero (Polven?) assurgerebbe automaticamente al ruolo di favorita del campionato se non forse di dominatrice incontrastata.

Non resta che attendere una settimana. Forse meno. Perché già si parla di un incontro Mantovani-Agnelli negli ultimi giorni del calciomercato.

Ieri a parte questa «ombra» il mercato di Milano non è stato costellato da una serie di smentite e rinegoziazioni. Il Real Madrid tramite il suo addetto stampa ha smentito categoricamente la possibilità del trasferimento di Hugo Sanchez alla Juve. Smentita anche la voce che vorrebbe fare in procinto di vestire la maglia blucerchiata Sismata la possibilità per il Bologna di ingaggiare il fuoriclasse rumeno Hagi per il quale sono stati chiesti 20 miliardi di lire. Note volutamente dimiuite le possibilità del trasferimento di Duca dalla Fiorentina alla corte di Boniperti. La società genovese chiede per il giocatore quanto a come 15 miliardi. È il mercato delle folle. O della farsa

sferica cifra di 50 miliardi di lire e che il presidente donano Mantovani cedrebbe la società al petroliere Riccardo Garrone titolare della Erg (sponsor del blucerchiato). La «bomba» è esplosa fra gorosamente in nei saloni di Milano dove si sta consumando il tradizionale rito estivo del calciomercato. I comitati degli operatori impressionati inizialmente alla massima incredulità col passare delle ore si sono fatti via via più sfu-

la non porterebbe comunque vantaggio all'immagine del colosso torinese. Nel pomeriggio poche righe affidate ad un portavoce. Ovviamente per sentire ogni cosa.

Sicurissimo invece il direttore della Gazzetta che ieri pomeriggio ha precisato: «Con fermo la vendita di questa trattativa ad altissimo livello che verrà conclusa negli ultimi giorni di mercato. D'altra parte non esistono smentite ufficiali da parte delle due società. Prendo invece atto della smentita di Garrone circa l'acquisto della Sampdoria. Ma è un particolare che non intacca la sostanza globale della vicenda».

Se vero questo triplice trasferimento monstre costituito da un colpo senza precedenti in un paese dove per altro le folle pedatone sono all'ordine del giorno. Dal punto di vista tecnico segnerebbe l'avvio di un rilancio galattico per la Juve che dopo aver in gaggio Fortunato Casarini, Bonetti e Bonauti oltre a un ormai sicuro fortissimo attaccante straniero (Polven?) assurgerebbe automaticamente al ruolo di favorita del campionato se non forse di dominatrice incontrastata.

Non resta che attendere una settimana. Forse meno. Perché già si parla di un incontro Mantovani-Agnelli negli ultimi giorni del calciomercato.

Ieri a parte questa «ombra» il mercato di Milano non è stato costellato da una serie di smentite e rinegoziazioni. Il Real Madrid tramite il suo addetto stampa ha smentito categoricamente la possibilità del trasferimento di Hugo Sanchez alla Juve. Smentita anche la voce che vorrebbe fare in procinto di vestire la maglia blucerchiata Sismata la possibilità per il Bologna di ingaggiare il fuoriclasse rumeno Hagi per il quale sono stati chiesti 20 miliardi di lire. Note volutamente dimiuite le possibilità del trasferimento di Duca dalla Fiorentina alla corte di Boniperti. La società genovese chiede per il giocatore quanto a come 15 miliardi. È il mercato delle folle. O della farsa

Ieri a parte questa «ombra» il mercato di Milano non è stato costellato da una serie di smentite e rinegoziazioni. Il Real Madrid tramite il suo addetto stampa ha smentito categoricamente la possibilità del trasferimento di Hugo Sanchez alla Juve. Smentita anche la voce che vorrebbe fare in procinto di vestire la maglia blucerchiata Sismata la possibilità per il Bologna di ingaggiare il fuoriclasse rumeno Hagi per il quale sono stati chiesti 20 miliardi di lire. Note volutamente dimiuite le possibilità del trasferimento di Duca dalla Fiorentina alla corte di Boniperti. La società genovese chiede per il giocatore quanto a come 15 miliardi. È il mercato delle folle. O della farsa



Bianchi, ieri l'addio (con trasloco) a Napoli

L'ex allenatore del Napoli Ottavio Bianchi (nella foto) che si trovava nella città partenopea da mercoledì, ha lasciato ieri il trasloco e dopo una cena con amici è partito alla volta di Bergamo. Come si ricorderà il «divorzio» è stato consensuale e continuerà ad essere pagato finché resterà senza lavoro. Bianchi ha detto di «aspettare gli eventi», cioè se nel corso del prossimo campionato che prenderà il via il 27 agosto dovesse ricevere l'offerta di una grossa società (in caso ovviamente che qualche allenatore venga licenziato anzitempo) potrebbe ripensarsi a proposito delle sue «vacanze» pagate.

Oliva, un altro incontro più impegnativo per il mondiale

Un altro incontro più impegnativo entro la fine dell'anno e poi direttamente la sfida per il titolo mondiale. «O la va o la spacca» senza alternative questo il futuro di Patrizio Oliva l'ex campione del mondo che l'altra sera ha fatto il suo rientro sul ring di Praiano dopo due anni di inattività. Ha combattuto per la prima volta nella categoria del welter, contro l'italiano e polacco Giovanni Stenari battendolo ai punti in otto riprese. Oliva ha confessato di avere avuto qualche difficoltà soltanto nella prima ripresa poi si è «sciolto». Anzi, il tempo senza boxe lo ha maturato. «Oliva di prima campione del mondo con la sua mentalità avrebbe tirato a campare. Sono stato più spumeggiante ci tengo più di prima allo spettacolo. L'Europeo? Non mi interessa, punto decisamente al mondiale» ha concluso.

Ucciso Pretzie Combatté contro Marciano e La Motta

L'ex pugile professionista John Pretzie che combatté in passato contro Rocky Marciano e Jack La Motta, è stato ucciso a colpi di pistola a letto a Boston durante un litigio. Pretzie che aveva 69 anni aveva cominciato un litigio all'interno del pub O'Leary di New York con un altro avventore. L'ex pugile, ad un certo punto ha invitato il suo rivale ad uscire all'esterno del locale per «regolare i conti». Appena giunto sul marciapiede l'uomo - una guardia di sicurezza del servizio - ha estratto una pistola centrandolo Pretzie con vari colpi, al capo l'ex pugile aveva affrontato sul ring nel 1949 Marciano (perdendo per ko alla quinta ripresa) e nel 1954 La Motta (finendo ko al quarto round).

Scotti vuole rivoluzionare l'immagine del ciclismo

Ieri a Milano si è svolta la riunione di insediamento del direttivo della lega ciclismo. Era presente il neopresidente on Vincenzo Scotti, vicepresidente Adorni Moser Magni Toriani e al ct Alberto Martini. Scotti ha detto che «occorre accrescere i motivi di competizione e di spettacolo; far uscire la lista dalla sua condizione di Cenerentola chiamando anche gli Enti locali ad un grosso sforzo di rilancio con la costruzione di impianti». «Dobbiamo anche approfittare - ha continuato - di un momento di difficoltà di altri sport in cui violenza ed episodi non esaltanti fanno crescere la disaffezione per esaltare i sani valori di uno sport come il ciclismo». Magni ha proposto per riportare i giovani al ciclismo «Regaliamo migliaia di biciclette alle scuole, agli oratori alle piccole associazioni».

Nuoto Gli assoluti dopo 30 anni a Genova

Tornano a Genova dopo trent'anni i campionati italiani assoluti di nuoto. Oggi nella piscina di Albano avranno inizio le gare che hanno per gli atleti un duplice obiettivo: la conquista del titolo incolore e di un posto nella squadra che andrà a rappresentare l'Italia nei campionati di Europa. Tra gli uomini hanno praticamente in tasca il biglietto aereo per la Germania Battistelli Lambertini Mirerini Gleria e Sacchi tra le donne l'Europa è quasi sicura soltanto per la Melchiorri. Il programma di oggi prevede i 50 e 100 metri maschili e femminili e i 200 farfalla maschili e femminili e i 200 rana maschili e donne e la staffetta 4x200 s.l.

Pallavolo Collaborazione biennale tra Maxicono e Csk

Un rapporto di collaborazione è stato siglato tra la Parma pallavolo e il Csk di Mosca. La comunicazione è venuta dalla stessa società italiana precisando che avrà la durata di due anni. La collaborazione riguarda sia l'attività del settore maschile sia di quella femminile. In alcuni periodi dell'anno il Csk metterà a disposizione le proprie strutture tecniche durante i soggiorni a Mosca degli atleti della Maxicono, e in cambio le due formazioni dell'«Italia» verranno in Italia per partecipare a tornei internazionali e ad amichevoli. La società italiana si è anche impegnata a trovare uno sponsor alla squadra sovietica.

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue 16.15 Nuoto da Genova campionati italiani 18.30 Tg2 Sport-sera 20.15 Tg2 Lo sport
Raitre 14.45 Scherma da Denver campionati mondiali 15.15 Calcio Tour de France Rennes Futuroscope 18.45 Tg3 Derby
Italia 1 23.05 Calcio Coppa America 23.35 Grand Prix
Rete 4 22.25 Tennis Torneo di Wimbledon
Tmc 14 Sport News Sportissimo 23.35 Sport Ciclismo Tour de France
Capodistria 13.40 Juve box 14 Tennis Torneo di Wimbledon semi finali maschili 20.30 Sportone 20.45 Tennis torneo di Wimbledon sintesi 22.45 Calcio Coppa America Cile Uruguay

BREVISSIME

Giochi della Gioventù. Si sono conclusi con la vittoria del Veneto (30 on 23 argenti e 30 bronzi) seconda la Lombardia terza la Toscana e quarta la Sicilia.
Montevarchi. Un nuovo gruppo si è affiancato al maggiore azionista Narciso Terziani: si che consentirà alla squadra di partecipare al campionato di C1.
Tunisi. Il polacco Anton Pachniczek è il nuovo tecnico al posto di Mokhtar Tili licenziato per i recenti risultati negativi della squadra.
Italia 90. In sede neutrale si disputerà il girone finale della zona asiatica delle qualificazioni. Sono già qualificate Qatar, Arabia Saudita, Corea del Sud ed Emirati Arabi Uniti. Oltre invece ancora in lizza Cina e Iran Giappone e Corea del Nord.
Calcetto. Dopo tre anni il Foro Italo di Roma ritorna ad ospitare dal 11 al 15 luglio le finali del campionato italiano. È in palio il sesto scudetto targato Figc Lega dilettanti.
Rugby. Daniel Herrero, il tecnico francese del Tolone, che avrebbe dovuto essere il nuovo allenatore della Scavolini, ha avuto un ripensamento. Ora si cerca di bloccare Villepreux.
Ciclismo su pista. Nel keirin vittoria di Vincenzo Cecci Beltrami ha vinto nell'insediamento dilettanti e Renato negli stayer. Nella semifinale individuale donne la Fantoni se la vedrà con la Canis.
Protesta a Gattai. Monica Mezzardi e Fabio Trevisani, pluricampioni del mondo hanno inviato una lettera al presidente del Coni per essere stati accantonati dalla Federazione di pattinaggio artistico a rotelle e nemmeno convocati al raduno della nazionale.



Massimo Mauro

Diego Maradona

I francesi giocano al rialzo Il Marsiglia offre 17 miliardi a Maradona Mauro e Baroni al Napoli

MILANO. Il Marsiglia non si dà per vinto. Vuole Maradona a tutti i costi. Ieri dalla Francia è partita un'offerta per l'argentino da far tremare i polsi. Dodici milioni di dollari di ingaggio per tre anni. Vale a dire quasi 17 miliardi di lire. La parola passa ancora al giocatore. Ieri a Milano i colpi più grossi li ha messi a segno il Napoli. Il direttore generale Moggi dapprima ha ingaggiato il leccese Baroni dando in cambio al presidente salentino Nori il difensore Caranante e un conguaglio di 2 miliardi poi ha preso dalla Juventus il centrocampista Mauro per una cifra che si aggira sui 4 miliardi. La società partenopea su consiglio del nuovo allenatore Bigon continua a fare la corte al portiere cecenate Sebastiano Rossi. L'Udinese ha ufficializzato l'ingaggio del difensore argentino Sensi e del centrocampista brasiliano Donzetti. Il Genoa quello del centrocampista uruguayano Perdomo. I liguri sono vicini anche all'argentino Diaryela. Sempre incerta la sorte del brasiliano Milton che nella passata stagione ha gio-

cato a Como. Lo vogliono Fiorentina e Atalanta. Costo 4 miliardi e mezzo. Richiestissimo anche Caniggia. Lo chiedono Atalanta e Bologna. La prima offre Pytz più 2 miliardi. La società rossoblu propone Maronaro e 2 miliardi e mezzo. Tuttavia il Bologna per far completare l'attacco ha come prima scelta il veronese Pacione che costa poco più di 4 miliardi. Pietro Paolo Viridi sta per passare al Cesena. Il Milan vorrebbe girare ai romagnoli anche l'argentino Borghi in prestito e per far accettare quest'idea è disposto a far sparire al Cesena metà del 1° ingaggio di Viridi. Matatrese presidente del Bari ha dato disposizione al direttore sportivo Janich di concludere l'acquisto dei brasiliani Gerson Capaca del Palmeiras e Joao Paulo del Guarani. Infine il fuoriclasse uruguayano Enzo Francescoli ha fatto sapere che il suo procuratore Antonio Caliendo sta trattando il passaggio ad una società italiana. «In lizza - ha detto - ci sono Roma e Juventus». C/WG

«Mantovani non vende»: i tifosi non credono alle «voci» sulla società. Però...

A Genova incrociano le dita

SERGIO COSTA

GENOVA. Non solo Vialli Vierchowod e Mancini. Addirittura l'intera società. Una cessione in blocco ad un gruppo di petrolieri genovesi con in testa l'attuale sponsor (attraverso l'Erg) Riccardo Garrone. E non è finita dalla Sampdoria dell'ex padrone Mantovani sarebbero pronti a partire destinazione Juventus i soli tre gioielli di cui si diceva «Ducis in fundo» tanto per completare l'opera emigrando in America dello stanco e nauseato (dal troppo calcio e dai pochi successi) Mantovani. Tutto questo in pochi giorni. Un'autentica

mitragliata per la Genova blu cerchiata. Secondo la Gazzetta dello Sport che ieri mattina ha pubblicato questa notizia la «giona» della Samp avrebbe i giorni contati. Le squadre si trasformerebbero in «serbatoio» della nuova superperpetua juventina targata Fiat. Un autentico siluro che ha messo in apprensione la città sampdoriana. In pochi minuti ieri la notizia ha fatto il giro della città provocando le reazioni più disparate. I capi del tifo organizzato il presidente della Federclub Emilio Bucco il suo vice Beppe Costa il se-

gretario Andrea Traverso rifiutano persino di prendere in considerazione l'ipotesi «Mantovani resterà al suo posto - dicono convinti - se si fosse sfidato ce ne saremmo già accorti. Il presidente non è tipo da far conoscere i suoi intendimenti attraverso i giornali. Se avesse intenzione di vendere la società lo avrebbe già affermato pubblicamente. Insomma per la Federclub il castello messo su dalla Gazzetta dello Sport non sta in piedi». «Sono tutte invenzioni - dicono i tifosi - messe in giro ad arte per destabilizzare la società e costringere Mantovani a vendere i suoi pezzi migliori».

Costi la pensa anche Boskov dalla sua casa di Almeria. «È il più grosso pesce d'aprile che abbia mai sentito. Una voce assurda senza logica avrei potuto accennare il primo di aprile non il 6 di luglio se Mantovani volesse passare la mano avrebbe comprato Lombardo Invernizzi e McMahon». E anche Mancini in ritiro con la nazionale militare a Napoli non crede alla trattativa. «Non ne so niente. Anche Vialli non è al corrente. Se Mantovani volesse cedere la società saremmo i primi a saperlo». Ma qualcuno fra i tifosi ha paura. Ieri nei bar questa possibile cessione a Garrone (peraltro

smentita dall'interessato ndr) era l'argomento del giorno. Perché a Torino e a Milano è data per sicura? Perché Mantovani da Cap d'Antibes (dove è in vacanza) non smentisce? È il pensiero del popolo blucerchiato. Ma forse qualcun altro ha già deciso in maniera diversa. Ai tifosi dell'amp non resta che incrociare le dita in attesa della prossima puntata. Sperando che questo angoscioso calcio mercato finisca al più presto. E che Mantovani come al solito esca vincitore (cioè ancora padrone con tutti i suoi gioielli) dopo tutta questa grandinata di voci allarmanti.

Silenzio in casa bianconera, l'azienda si affida a poche righe, scettici i sostenitori

Dalla Fiat un ordine: «Smentire»

TULLIO PARISI

TORINO. Nel Bel Paese le smentite sono sempre puntuali molto più dei treni. E così nel pomeriggio di ieri un portavoce del gruppo Fiat ha smentito presunti acquisti della Sampdoria da parte dell'azienda torinese. Simili operazioni non sono in atto in via di conclusione. Da quanto scritto o detto non c'è nulla vero. L'ipotesi è suggestiva. Mantovani che intende lasciare al più presto l'Italia e la gestione calcistica diventa ormai onerosa. Ha un debito di riconoscenza nei confronti dell'Avvocato che lo aveva aiutato ad uscire dalla

brutta storia dello scandalo dei petroli. Il presidente però vorrebbe staccarsi dalla sua amata creatura. La Samp in modo vincente e cioè non cedendo i suoi gioielli. L'escamotage sarebbe quello di cedere la società per intero affidando ad altri il ruolo di interlocutore privilegiato della Fiat. L'Avvocato avrebbe per tanto via libera per Vialli e Mancini ma garantirebbe il potenziamento della società genovese perché a quel punto diventerebbe una consorella del gruppo Fiat e quindi sarebbe indispensabile mantenerla a livelli produttivi so-

prattutto come immagine ed incassi. Sarebbe un fatto inedito in Italia quello di uno stesso padrone che controlla due squadre oltretutto con correnti nella stessa categoria per identici obiettivi. Fino ad oggi si sono solo verificati casi di società satelliti che hanno un rapporto stretto con il grande club ma sono entità assolutamente autonome dal punto di vista gestionale. Il ruolo sportivo della vicenda è inquietante. La stessa Federcalcio potrebbe intravedere in all'orizzonte una minaccia alla regolarità del campionato. Ma la fantasia degli ultimi giorni avrebbe anche sistematizzato questo problema dan-

do corpo ad un grottesco progetto di indebolimento verticale della Samp fino a farla scendere in B categoria nella quale «stempererebbe la forza della convivenza con la consorella avversaria. Al momento i punti oscuri sono tanti. Non si capisce ad esempio dicono a Torino perché la Samp per intervaiga cinquanta miliardi dal punto di vista cifra copre solo gli acquisti di Mancini Vialli e Vierchowod. Non si comprende nemmeno quale contorta logica possa spingere la Fiat ad avere la proprietà di mezza Samp se poi è costretta a sborsare ingenti cifre per contribuire al potenziamento della stessa Sampdoria».

E i tifosi juventini? A Torino non si è eccitato nessuno. Al voce clamorosa Domenico Chieffo presidente del club bianconero più importante d'Italia si limita a dire: «Basta tornare a vincere. Non abbiamo capito molto dell'operazione e non sappiamo se sia vera o soltanto frutto di fantasia. Noi siamo sempre informati di tutto ma ho parlato recentemente con il presidente e mi ha assicurato che non ne sa nulla». La sua è la voce di un po' tutti. Per ora i colpi alla Dallas la gente bianca nera è abituata a vederli soltanto in televisione.